

## **DOMENICA DI PENTECOSTE - Solennità**

15 Maggio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### **Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)**

Questo è uno dei brani più noti del N.T. su cui si è meditato anche di più, è un brano che ha un profondo significato e che ha molte allusioni all'A.T. Innanzitutto partiamo dal nome della festa: PENTECOSTE. La parola Pentecoste è una parola greca, *penta* significa cinque, *pentecoste* significa cinquantina, cioè cinquanta giorni, cinquanta giorni dopo la Pasqua. Era una festa agricola per gli Ebrei. La Pasqua cadeva in primavera e la Pentecoste si faceva cinquanta giorni dopo, quando c'erano i primi raccolti e allora si faceva una festa e la festa era chiamata appunto Pentecoste, per far capire che la Pasqua è il perno attorno a cui gira tutto. Più tardi però nella storia di Israele al significato agricolo del raccolto dei frutti, si aggiunse anche un altro significato: si ricordava l'anniversario della promulgazione della Legge di Mosè sul Monte Sinai. In altre parole, la prima Pasqua si celebrava in Egitto, prima che gli Ebrei uscissero, quando avevano preso un agnello o un capretto per casa e avevano tinto le porte con il sangue dell'agnello, avevano attraversato il Mar Rosso ed erano entrati nel deserto; cinquanta giorni dopo erano arrivati ai piedi del monte Sinai e Mosè era salito in cima al Monte per ricevere le tavole della Legge. Quando Mosè riceve le tavole della Legge - è la promulgazione della Legge da parte di Dio - per ricordare questo grande fatto che segnava la Nuova Alleanza, c'è la festa della Pentecoste, per cui il secondo significato della festa per gli Ebrei era il ricordo della promulgazione della Legge, oltre che una festa agricola. Fermiamoci un momento, promulgazione della Legge vuol dire due cose: 1 – l'Alleanza. E' un concetto questo di alleanza che noi, purtroppo, non possediamo più, ma è un concetto molto forte perché l'idea è questa ... guardate che è molto importante che voi la capiate, è una vera e propria situazione esistenziale, una condizione per vivere. In altre parole, come si fa a campare? Noi diremmo che per campare occorre avere da mangiare, una casa e dei beni, dei soldi ... No! L'uomo antico non penserebbe minimamente in questo modo, sarebbe per lui addirittura stupido pensarla così. L'uomo, a differenza degli animali, può campare non solo perché c'è cibo, ma grazie ad una alleanza, cioè grazie al fatto che qualcuno si interessa di lui e che lui è legato con un vincolo molto stretto con gli altri che fanno parte della comunità. Io campo perché qualcuno si interessa di me, perché qualcuno si prende cura di me, perché io e tutti siamo stretti in un patto reciproco. Pensate per esempio, la famiglia cosa fa ... se tu non hai la famiglia sei a rischio. Questo concetto dell'alleanza è un concetto per il quale, a differenza di tutti gli animali, l'uomo per vivere ha bisogno di questo patto profondo che è iscritto nelle cose, nella famiglia, ma anche nella società. Per esempio, il fatto che noi siamo italiani fa in modo che tutti quelli che sono nati in Italia e sono riconosciuti come cittadini italiani, abbiano il diritto; vuol dire che lo Stato ha creato un'alleanza con tutta la gente. Ora, quando noi criticiamo lo Stato Italiano, non sappiamo cosa diciamo ... possiamo anche criticare per il cattivo comportamento ma guardate che se venisse meno

questo patto di alleanza noi saremmo come gli immigrati senza permesso di soggiorno. In altri Paesi dove non c'è uno stato di alleanza, il cittadino è sottoposto alla volontà del potente e, se il potente lo sostiene, bene, altrimenti è perduto, non conta più nulla. Noi parliamo di cose che neanche sappiamo, leggiamo cose sui giornali e no ... e l'interessante è che lo dicono anche giornalisti famosi, che veramente ignorano tutto! L'alleanza è una condizione fondamentale per l'uomo e il popolo di Dio l'ha capito molto bene che senza questa alleanza non poteva vivere! Badate bene che a quel tempo, un po' come adesso con l'Isis, se tu non fai questa alleanza arrivano, ti ammazzano e ti sterminano tanto è vero che uno straniero, non appartenendo ad un patto di alleanza, veniva tranquillamente ucciso per cui per l'uomo l'alleanza è la condizione stessa della vita. Guardate che noi abbiamo indebolito tutte le alleanze, tutte. La principale è l'alleanza familiare ... e non parlo di quella dei figli con i genitori, ma quella reciproca dei genitori fra di loro, che viene invece affidata al sentimento. Roba da pazzi!! ... Che uno non capisce perché, "siccome non sento più niente per te pianto lì tutto" ... scusate se insisto su questo ma è importante quello che sto dicendo. Se salta quello salta tutto, non c'è più nulla che tiene insieme se non un vago sentimento che appena viene meno salta tutto. Io sto vedendo continuamente delle coppie che arrivano qui, ed è pazzesco ... è chiaro che non lo puoi fare, ma a volte ... dù sciafù a certe persone bisognerebbe darli davvero! Ma dico, ma tu sposi questo qua e dopo, perché ne incontri un altro tu lo pianti lì? Ma sei veramente fuori di testa? Oggi è tutto legittimato eh! Ricordate che la prima cosa che l'A.T. prima, e il N.T. poi, ribadisce che l'uomo non è come i pesci o gli uccelli o i mammiferi ... l'uomo è l'uomo, e per vivere ha bisogno non solo del cibo, non solo dei soldi, non solo dei beni, ha bisogno di un patto reciproco di alleanza dove, per esempio, se nasce un bambino, quel bambino per sopravvivere ha bisogno che i suoi genitori credano a tal punto il lui da farlo sopravvivere, altrimenti sarebbe perduto. Poi ha bisogno dell'appartenenza ad una Nazione che fa in modo che nessuno vada perduto. Quando dico "nessuno vada perduto" non vuol dire che tutti abbiano i soldi necessari, ma che nessuno sia lasciato morire, che è un altro conto. Provate a vedere dove questo concetto di alleanza non c'è, in certe zone del mondo dove l'alleanza non c'è, se non quella tribale, cosa voglia dire appartenere ad una realtà; se tu non appartieni a quella realtà vai a fondo, semplicemente, e chiunque straniero che c'è qua e non appartiene all'alleanza che è quella Italiana o Europea, ha difficoltà enormi a sopravvivere. La prima cosa è questa: festeggiando l'Alleanza il popolo d'Israele diceva che ciò che rende possibile ad un uomo singolo di sopravvivere è il fatto che qualcuno stringe con lui un patto e questo patto, questa alleanza è la nuova condizione per la quale egli può vivere, altrimenti sarebbe perduto. E' chiaro? Senza alleanza non si vive! E, badate bene, lo ripeto: solo l'uomo ha questa condizione, gli animali no, tanto è vero che per gli animali se sei forte sei in cima alla catena alimentare, altrimenti vieni ammazzato. Il contesto è quello. E qual'era la maniera con la quale l'uomo che aveva fatto un'alleanza con Dio e perciò si era costituito in alleanza con il popolo (il popolo d'Israele era un popolo che aveva un'alleanza interna) qual'era la condizione per poter rimanere nell'alleanza? La legge, che veniva donata. La Legge del Sinai, che veniva donata al popolo faceva in modo che uno rimanesse nell'alleanza. Io osservo la Legge, io compio la Legge. Questa è la Pentecoste. Ora, dopo che Gesù è morto, è risorto ed è asceso al cielo, vediamo cosa succede. Badate bene che morendo Gesù ha portato a compimento l'Alleanza fra Dio e il popolo. Dio ha detto al popolo, ha detto ad ognuno di noi: "Tu sei il mio popolo" e perciò, di fronte a tutto

questo, è rimasto fedele fino in fondo a tal punto che se c'era da dare la vita per salvare le persone, Lui dava la vita ... e ha dato la vita. Dio ha dato la vita per mantenere l'Alleanza. Voi non avete idea di cosa abbiamo perduto ... è pazzesco! E all'interno di questa perdita così incredibile non si capisce più niente. Ed è difficile anche farlo capire perché, per poterlo capire, bisognerebbe spiegare tutte queste cose. Quando io parlo ai matrimoni e spiego, per esempio, quello che oggi appare come un diritto acquisito ... gay e mica gay e quelle cose lì, non ha niente a che vedere con queste cose, cascano giù dalle nuvole! Abbiamo perso la struttura dell'alleanza, non capiamo più niente, e allora tutti i discorsi sono legati ad un puro fatto sentimentale, emotivo, dove non c'è dentro niente, non c'è più dentro un significato e crediamo che tutto questo sia essere molto aperti! In realtà stiamo distruggendo le basi stesse della nostra società, e non riusciamo neanche a capirlo! Comunque andiamo avanti: il contesto è quello dell'Alleanza. **“Mentre stavano compiendosi i giorni della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.** Chi? Il Vangelo dice Maria e gli apostoli. Ci sono due cose da dire: la prima cosa è che gli apostoli continuano a rimanere insieme. Gli apostoli hanno ascoltato la parola di Gesù, ricordano quello che Lui ha fatto, ma non hanno la forza di uscire, non hanno la forza di prendere l'iniziativa, sono persone bloccate, sono un gruppo, ma un gruppo che non agisce, gli manca qualcosa. Sono rimasti fedeli all'invito di Gesù ma si vede che gli manca qualcosa perché non partono, sono lì, bloccati, tutti insieme. E guardate cosa succede ... ecco che finalmente Gesù realizza la Sua promessa e si compie l'Alleanza. Quando si parla di Mosè che va sul Sinai e lì si compie l'Alleanza, si dice che Mosè entrò nelle nubi e lì si scatena una tempesta con fulmini, tuoni ecc. ... guardate qua cosa dice il brano: **Venne all'improvviso dal cielo un fragore,** non sono più sul Sinai, sono nel Cenacolo, però il contesto è quello, si scatena qualcosa, il fragore vuol dire quello. Fragore, nell'A.T., significava anche una cosa: quando Dio parlava la sua voce - si dice nei salmi - è come il fragore di grandi cascate ... se tu vai vicino alle cascate, non riesci più a sentire e se uno parla perché il rumore è troppo forte, però non capisci neanche il rumore delle cascate, cioè, è talmente forte che ti stordisce ... così è la voce di Dio: un fragore immenso che però non è interpretabile, cioè è un qualcosa che ti travolge ... è misteriosa la Parola di Dio perciò assomiglia o ad un venticello leggero che ti porta serenità, sollievo, o un fragore immenso che ti travolge, comunque non è un linguaggio umano ... ecco perché il fragore. ... **quasi un vento che si abbatte impetuoso,** perché il vento? La parola *pneuma*, che in greco significa spirito ( da *pneuma* deriva anche pneumologia, che non c'entra con i polmoni ma con l'aria che è nei polmoni, così come pneumatico non è perché è di gomma ma perché è pieno di aria) e spirito vuol dire soffio e vento, mentre invece *anemos*, che in greco vuol dire vento ... difatti negli aeroporti c'è quella manichetta che si chiama anemometro che misura il vento, da *anemos* viene anima, e anima vuol dire proprio soffio, vento, è il soffio di Dio. Allora, un vento che si abbatte gagliardo, impetuoso. La prima cosa è questa: sono lì e arriva un vento. Cosa vuol dire il vento? Vuol dire molte cose ... 1 – lo dice Gesù quando parla con Nicodemo: “il vento soffia dove vuole e tu ne senti la voce ma non sai né da dove viene né dove va, così è lo Spirito”, la libertà. Il vento è la tale cosa che tu non vedi, vedi solo le conseguenze del vento. Come fai a sapere che c'è il vento? Dalla conseguenze: i rami che si muovono, la polvere che si solleva ... così è lo Spirito: tu non lo vedi ma vedi le conseguenze. Quando Lui c'è vedi le conseguenze, vedi ciò che fa, ma Lui non lo vedi. 2 – il soffio. Soffio vuol dire respiro. A quel tempo un corpo era considerato vivo

quando respirava, tanto è vero che c'era l'usanza di mettere una piuma sotto il naso di una persona per capire se era morta o ancora viva: se la piuma si muoveva voleva dire che era ancora vivo e, se era vivo, mettendogli la piuma sotto il naso uno starnutiva ... ed ecco perché l'usanza di dire "salute!", voleva dire che era vivo, era una maniera per verificare la salute di una persona, se era viva o morta ... sono metodi empirici ... perciò il soffio voleva dire che c'era vita, il soffio vitale. Vento e soffio ... vi ricordo anche che quando Dio ha creato l'uomo e ha fatto questo pupazzo di polvere della terra, Dio gli ha messo dentro il soffio vitale, che è poi la Sua vita, e l'uomo divenne un essere vivente. Perciò lo Spirito è la parte più intima di Dio, il Suo amore, la Sua vita, il Suo amore che genera la vita e, dove c'è il Suo amore, lì c'è la vita, lì c'è la forza, lì ci sono delle conseguenze. ... **e riempì tutta la casa dove stavano.** Il vento, proprio perché è libero, supera tutti gli ostacoli, non è trattenuto, può entrare dovunque, è libero, e crea libertà. Dopo il vento, dopo il soffio **apparvero loro lingue come di fuoco**, il fuoco, perché ... Giovanni Battista quando annunciava la venuta del Messia, diceva: "Io vi battezzo con acqua, ma Lui (Gesù, il Messia) vi battezerà con lo Spirito Santo e il fuoco" ... ed eccolo qua: il battesimo di fuoco! Cosa produce il battesimo di fuoco? Sono tre cose: 1 – il fuoco brucia, consuma, purifica. Quando tu prendi e metti nel crogiuolo per fondere l'oro, le scorie rimangono e vengono buttate via mentre l'oro cola ed esce l'oro puro ... è il processo di purificazione. Una volta si facevano i roghi – bruttissimi per l'amor di Dio – proprio perché si riteneva che l'eretico fosse impuro e allora purificandolo, cioè bruciandolo, lo si rendeva puro e andava in paradiso ... è un'idea un po' bizzarra, ma c'era sotto l'idea del fuoco come purificazione, difatti il fuoco del purgatorio purifica. 2 – Il fuoco illumina: a quel tempo serviva per illuminare le case perciò il fuoco porta la luce. Le parole di Gesù che erano oscure, vengono illuminate. Da chi? Dallo Spirito che è luce. 3 – Calore: il fuoco riscalda; calore indica l'amore: il fuoco porta l'amore. Purificazione, luce, amore: sono le funzioni dello Spirito. .. **e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo ...** E' impossibile dire cos'è lo Spirito, che è la terza Persona della SS. Trinità, che è Dio, che è l'amore di Dio però ... mentre il Padre lo si rappresenta anche solo in forma umana, il Figlio è un uomo, oltre che essere Dio, lo Spirito è misterioso e viene rappresentato in tanti modi: come colomba, soffio, acqua, fuoco ... non ha una forma, è ciò che dà forma a tutto ma non ha una forma sua, perché è l'amore di Dio ed è difficile capire bene cosa sia ma lo si vede dagli effetti che produce. Tre cose: la voce potentissima, il vento – soffio, il fuoco, sono tre immagini potentissime. La voce indica che Dio continua a parlare e parla in modo definitivo, dona la Sua parola. Il soffio o vento indicano la libertà e la vita che lo Spirito comunica. Il fuoco indica la luce, la purificazione, l'amore. Questo è lo Spirito che viene comunicato ... **e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.** Ora, per capire bene questa cosa occorre aver presente bene un episodio del libro della Genesi molto noto su cui bisogna meditare a fondo perché rappresenta un po' il nostro mondo, ed è l'episodio della torre di Babele. Cos'è Babele? Dopo il diluvio l'uomo si organizza, si moltiplica sulla terra e diventano tanti popoli e allora decidono di fare una torre molto alta in modo tale che sia visibile dalla terra e sia un punto di riferimento per tutti, una torre che sia tanto alta da poter toccare il cielo .. il cielo era visto come una grande cupola che tu avresti potuto toccare e perciò anche sfondare ed arrivare al regno di Dio. E' il tentativo dell'uomo di conquistare il cielo. Non è più il cielo che scende sulla terra ma è la terra che tenta di

salire fino al cielo ... è un tentativo prometeico - Prometeo era uno che aveva rubato il fuoco agli dei ed era stato punito - così, più o meno, cerca di fare l'uomo. La conseguenza qual è? Inizia la costruzione della torre, viene lasciata a metà, fallisce il tentativo e, invece di essere il momento di unificazione diventa il momento della dispersione ... di là si dispersero su tutte le nazioni della terra. E' interessante perché qualche architetto - gli architetti sono bravi ma hanno una superbia immensa - ha preso come modello proprio il dipinto di Bruegel "La torre di Babele" per costruire il Palazzo del Parlamento Europeo a Bruxelles che dovrebbe essere quello che unifica l'Europa. Se



voi prendete e guardate sembrano molto simili



Cosa vuol dire? Che anche il tentativo di unificare il popolo rischia di finire come la Torre di Babele, come un'impresa dell'uomo contro Dio. E allora cosa succede con la Pentecoste? E' l'anti-Babele. Dio scende Lui sulla terra inviando il suo Spirito, non aspetta che l'uomo vada su, è Dio che si fa incontro all'uomo. L'uomo, con la sua superbia, viene portato in alto ma cade giù, mentre Dio scende e, quando scende, si unificano i popoli: tutti parlano le lingue di tutti, quelli che ascoltano incredibilmente capiscono tutto quello che dicono gli apostoli, tutti parlano le lingue di tutti e tutti comprendono. Cosa vuol dire? Che c'è una lingua che unifica tutte le lingue. Quale? Quella dell'amore, che è quella comprensibile da parte di ogni popolo, così che tutti capiscono ciò che viene detto. Dio porta nel mondo l'unica lingua che tutti sono in grado di comprendere, che è quella dell'amore, del voler bene, dell'amore di Dio. Dopo c'è tutto il racconto di tutte le folle che ascoltano questo e lo comprendono. Cosa vuol dire questo stupendo brano? E' il dono dello Spirito con il quale Dio porta a compimento la salvezza che Cristo ha realizzato e che lo Spirito rende presente in ogni uomo e in ogni tempo e in ogni luogo della terra. E' la nuova ed eterna Alleanza .. ripeto: per favore, voi che mi ascoltate, meditate sul fatto dell'alleanza! Anche la Chiesa deve

continuamente ripetere queste cose, dobbiamo piantarla con la storia della libertà personale e dei sentimenti, perché è una maniera mistificatrice della realtà! Il mondo va avanti perché si è fatto un'alleanza, non per i sentimenti. I sentimenti sono solamente un ricamo, gli abbiamo dato troppa enfasi, troppa! Faccio un esempio: ogni tanto qualcuno mi chiede se a me piace stare qua ... ma che c'entra se mi piace o no? Io ho fatto un patto di alleanza con il Patronato e sto qua, non c'entra che mi piaccia, non c'entra, non è più un problema! Io ho preso questa realtà, è mia e io sono di questa realtà, stop! Altrimenti vado alla ricerca di qualcosa che mi piace ... ed è il mondo d'oggi dove non si è mai contenti di quello che si ha e tu vedi gente che a quarant'anni è lì ancora a chiedersi cosa fare, dov'è la felicità, il Paese dell'utopia, del sogno ... ma piantatela, tiratevi insieme, non è così che funzionano le cose!!! Purtroppo siamo diventati così. Ad esempio: un prete che fa il prete, quando scopre che c'è qualcosa anche di più attraente ... lo sguardo di una ragazza, pianta lì tutto. No, non puoi farlo! Se Dio facesse così con noi, saremmo perduti! Non puoi farlo! E' un qualcosa di talmente profondo e grande che o tu lo capisci o altrimenti ... Ecco perché tutto quello che c'è nella vita di importante, va fatto all'interno di un patto di alleanza. Le suore fanno i voti perpetui, i religiosi fanno i voti perpetui, un prete lo è per sempre, un matrimonio è indissolubile! Riusciamo a capire questo solo nel contesto dell'alleanza. E anche il Papa, con tutta la misericordia ... non deve dimenticare queste cose ma deve continuamente dirle! Che poi l'uomo non ci riesca pazienza, farà quello che vuole, ma il mondo d'oggi è molto pericoloso, molto! Ha fatto saltare questo criterio unico e, con la scusa dell'amore, del sentimento, del volersi bene (che poi è tutto sentimento, solo sentimento) sta scardinando tutto. La Pentecoste è l'alleanza nuova, rinnovata ed eterna, ed è la nuova situazione all'interno della quale l'uomo può vivere la vita nuova. La nuova vita non è data dal fatto che io cambio atteggiamento, mi converto e divento bravo, non è possibile, non ci riesco, non è possibile per me, ma è possibile per il fatto che Dio mi crea la condizione e mi mette nella condizione di poter vivere come uomo. Questa è l'alleanza che Dio ha fatto con la Sua morte e risurrezione, e che lo Spirito Santo rende possibile in noi.

### **Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,8-17)**

Questo straordinario brano della lettera ai Romani, cap. 8 (il cap. 8 è il capitolo più importante di tutta la lettera ai Romani), ci dice in pratica quali sono le operazioni dello Spirito, cioè le opere che lo Spirito produce in noi, quello che Lui fa di noi. San Paolo dice: "Guardate che voi avete ricevuto lo Spirito Santo". Cosa vuol dire? Vediamo di capirlo ... semplifichiamo perché il discorso è anche abbastanza complicato, anche a costo di banalizzarlo un po'. La prima cosa che produce lo Spirito è la sconfitta della carne. Cos'è la carne? La carne è la realtà nella quale noi viviamo, è la realtà nella quale l'uomo, a causa del peccato, vive. La carne genera il peccato e, soprattutto, produce il frutto più pericoloso e più tremendo del peccato che è la morte. Perciò, carne vuol dire peccato e morte. Uno potrebbe dire che lui non commette peccati ... eh no! Il fatto che tu muori indica che tu commetti peccati. Cioè, se tu non commettessi nessun peccato non potresti morire, come Gesù; Gesù non è rimasto nella morte, è risorto, proprio perché non aveva commesso peccati. E non muori solo così, muori in modo drammatico, tu sei profondamente impastato di una vita così incompleta

che, appena inizia, finisce anche. Puoi campare anche cent'anni ma guardate che, di fronte a Dio – dice la Bibbia - cent'anni sono come un giorno solo, anzi, mille anni sono come un giorno solo ... non è niente, un sospiro ed è subito finita, “l'uomo è come l'erba dei tetti che al mattino è verde e alla sera è avvizzita” nello spazio di una giornata ... uno non si rende conto di quanto rapido passi il tempo! Solo quando invecchia dice: “ma l'altro ieri avevo vent'anni ed ora ne ho già settanta!”. La prima cosa è che l'uomo è dentro in questa realtà di carne e la carne è una realtà che condiziona pesantemente l'uomo. Si esprime in questo modo: io vedo il bene e lo desidero, ma poi faccio il male; io vorrei essere buono ma scopro di essere cattivo; io desidero fare tutto al meglio ma riesco a fare bene solo i peccati ... noi siamo tutti in questa realtà della carne. Qualcuno non se ne accorge semplicemente perché è come il pesce che è nell'acqua, si accorge quando lo tiri fuori che gli manca l'acqua. Per capire che siamo peccatori bisogna che qualcuno ci tiri fuori ... il pesce, quando lo togli dall'acqua sbatte, perché non ha più il suo elemento vitale, e muore. Ecco perché Dio ci tira fuori dal peccato, però, incredibilmente, la prima cosa che fa qual è? Ci fa morire, difatti l'aspetto principale del Battesimo è di farci morire: l'uomo vecchio peccatore, muore, proprio come fa un pesce fuori dall'acqua. L'elemento che ti faceva vivere apparentemente e che era la carne, tirandoti fuori da quell'elemento, Gesù che ti salva, ti fa morire. Quell'uomo di prima non c'è più, è morto. Difatti, la simbologia del Battesimo - che noi vediamo soprattutto come un lavaggio, una purificazione - era questa, che uno veniva immerso completamente nell'acqua, il che voleva dire essere sepolti, proprio annegati, e poi essere tirati fuori, risorgere: con Cristo sono morto al peccato, potremmo dire che la vita ricevuta da mio papà e mia mamma è morta (fisicamente, spiritualmente dura finché campo, poi morirà anche quella), e inizia una nuova vita, la vita di Dio. E chi è che comunica questa vita divina in me? Chi è che la compie in me? Lo Spirito. Ecco perché Dio mi dà lo Spirito, perché lo Spirito è la vita di Dio e siccome la vita di Dio è eterna, ha inizio ma non può più avere fine, non muori più. Perciò, la prima cosa che produce in me lo Spirito Santo è la morte ... ecco perché ... quelli della mia età si ricorderanno (poi non sono più state usate, i preti ne hanno avuto paura e non le hanno più usate) che i preti antichi continuavano a parlare di mortificazione. Mortificare vuol dire fare la morte. In altre parole significa che per crescere nella fede bisogna morire, bisogna mortificare, far morire l'uomo vecchio, egoista, peccatore, concentrato su di sé; è una lotta durissima che dura tutta la vita. Io sto notando che la lotta più dura che devo affrontare non è contro la gente, non è con gli ospiti che sono qua, ma la lotta più dura è quella che devo combattere con me stesso. E' la più dura, ed è quella che ognuno di noi è chiamato a fare. Prima cosa che produce lo Spirito: l'uomo vecchio, peccatore, segnato dal male, carne, peccato, morte ... questo uomo è sconfitto. Il cristiano sa che c'è questa lotta da fare. Io ho conosciuto preti straordinari uno dei quali, da giovane, addirittura affrontava delle durissime penitenze ... per esempio aveva preso l'abitudine di alzarsi al mattino alle 4.30, pregava, a volte portava il cilicio, si imponeva delle sofferenze molto dure, il digiuno, la rinuncia ... uno direbbe che quelle cose lì sono cose da Medio Evo ... no, è per far vivere l'uomo nuovo in noi, quell'uomo nuovo che Gesù è venuto a realizzare e che lo Spirito realizza in te. **“Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete più sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.** Seconda cosa che lo Spirito produce è l'appartenenza a Cristo. Di chi sono io adesso? L'uomo moderno risponde così: io sono di me stesso

... Il che è di una stupidaggine colossale, tu non sei di te, ma cosa stai dicendo? Se tu fossi di te stesso ti prendo, ti metto in una foresta del Canada da solo e tu muori. Se fosse vero non moriresti! Tu appartieni agli altri, appartieni ad una famiglia, appartieni a tua moglie, appartieni ai tuoi figli, i tuoi figli appartengono a te, c'è una reciproca appartenenza. Il cristiano dice: io appartengo a Dio. L'uomo moderno è sprezzante e dice che non gliene frega niente di Dio e che lui appartiene a sé stesso. L'altro giorno parlavo con un giovane e non capiva come mai la Chiesa si opponga al fatto che se uno decide di andare in Svizzera e, se decide di togliersi la vita, possa farlo. La Chiesa non può opporsi a niente perché se la legge lo consente uno può farlo, però dice che questo è un abuso, l'uomo non può uccidere ciò che non gli appartiene, la vita non è sua. Lui insisteva che fosse lui il padrone della sua vita. E' sua? Da chi ha avuto lui la vita? Da sé stesso? Si è auto creato? L'ha avuta da un Altro e lui vive solo grazie agli altri non solo grazie a sé stesso perciò non può togliersi la vita, né agli altri né a sé stesso. L'uomo moderno invece gestisce tutto questo come ... facendo riferimento a sé. Guardate che c'è una frase di san Paolo che fa capire: "Nessuno di noi vive per sé stesso, nessuno di noi muore per sé stesso ... In altre parole: né la vita né la morte sono tue, è un qualcosa che ti viene dato. Ma se noi viviamo, viviamo per – causale e finale: a causa del, e in vista del - Signore, e se noi moriamo ... sia che viviamo sia che moriamo siamo del Signore". Ecco cosa fa, lo Spirito ti fa appartenere a Dio, ti strappa da te, perciò io dico che il vero problema di oggi, della nostra gente (non dei neri ma degli italiani) è quello di strapparli da quell'in sé, che è tanto importante. E' quasi impossibile avere fede per i nostri Italiani e per gli Europei perché loro hanno deciso che sono di sé stessi. Non sei di te, non lo sei! E' talmente evidente che fai di tutto per trovare qualcuno a cui appartenere, una donna, e, se non trovi una donna ti accontenti anche di un animale ... il Bobby è mio o sono io suo ... pur di appartenere a qualcuno. Far capire queste cose in quest'epoca ... è più facile con gli africani, credetemi! Loro queste cose le capiscono, noi non le capiamo più! E' questo il peccato. Il peccato vero non è rubare o essere delinquenti, non è fare le cose contro il sesto comandamento ... quelle sono le debolezze dell'uomo! Il peccato vero è che l'uomo sia così orgoglioso da dire: io appartengo a me e decido io di fare tutto quello che voglio! Ma non è vero, non ti appartieni tu ... faghèla capì l'è impusibel! Un Africano sa che se tu non lo aiuti corre dei rischi, l'Europeo no, pretende l'aiuto o meglio, il diritto, e non ammette che lui dipende dagli altri. E' una cosa disastrosa ... ed è la vera crisi dell'Europa attuale. Capite cosa sto dicendo? Perciò, seconda cosa: lo Spirito determina l'appartenenza, non appartieni più a te, ti strappa da te e ti dà a un Altro e appartieni a Cristo. Io a chi appartengo? Al Signore, la mia vita non è più mia, è Sua! Terzo: siccome tu appartieni a Dio, tu sei morto ... ripeto che l'uomo vecchio è morto, tu hai una nuova vita ed è la vita di Dio, e vivi la vita eterna ma è una vita nuova che deve manifestarsi anche in un nuovo modo di vivere. Su questo fatto ... quante cose ci sarebbero da dire, scusate se mi prolungo ma è interessante ... molti fanno coincidere il nuovo modo di vivere con la gentilezza: è gentile, è cordiale, è simpatico, saluta, sorride ... d'accordo, sono come i baristi che, per attirare il cliente, fanno su i cuoricini sul cappuccino ... ecco, quello che conta è il cappuccino non il cuoricino che c'è sopra. Noi siamo diventati così, per cui uno che è carino è simpatico vale, e l'altro no. Non è vero! E' la sostanza che conta. Ci sono personaggi che sono anche tosti, duri, antipatici ... ma sono uomini veri. Io sono lì al bar e a volte entrano dentro ... "ciao tesoro ... stella ... amore ..." Piantila dè contà so chì cretinade lé, trattatevi da vere persone! Cosa vuol dire la vita



nuova? Non vivere più secondo i desideri carnali. Cosa vuol dire i desideri carnali? I desideri carnali conducono alla morte; il desiderio è una molla potentissima ma se è la carne a determinare il desiderio ... provate a vedere! Qui c'è gente ottima, fa una vita piuttosto dura, italiani e stranieri, e c'è gente che è in preda ai desideri ... hanno 100 €? Subito li vanno a spendere alle macchinette, subito a bere, subito a fare ... non va bene! I desideri della carne si riconoscono perché creano dipendenza, tolgono la libertà, ti rendono schiavo, ti sottomettono agli altri, non sei più padrone né della tua vita né di appartenere a Dio, non appartieni più neanche a te stesso, appartieni addirittura alle cose: soldi, vizi, dipendenze, fumo, spinelli, alcool ... i desideri della carne sono così eh! ... **perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.** E poi ... l'ultima cosa, la più bella: **Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.** Ecco: io sono figlio! Io sono figlio di Dio! Non si riesce a capire questo. Quando vengono qua e mi dicono: "Io ho bisogno di questo ... 5 €, 10 €, 50 €" ... ma ragazzo mio, tu hai tutto eh! Hai tutto, tu sei figlio di Dio! Me lo spiegate voi come mai ... perché qualcuno me lo dice ... io ve lo ripeto: la mia pensione, quello che io prendo di stipendio sono 650 €, basta. Mi spiegate voi perché io posso aiutare tutte queste persone? Io non sono stipendiato né dal Governo né dalla Chiesa, la Chiesa non mi dà niente; mi dà la mia pensione a cui ho diritto e basta anzi, mi trattiene 300 € perché, siccome appartengo al Patronato, non pago la luce e l'affitto e allora mi trattiene anche quei soldi lì, almeno è sicura che li pago ... va bene ... come mai aiuto tutta questa gente? Perché sono figlio di Dio e, siccome Dio è mio padre, non mi fa mancare niente di quello che occorre. Quelli che dicono che la Chiesa è piena di soldi ... si chiedano il perché! Lei non può fare pagare le tasse ... non può far pagare niente a nessuno eh! Lo Stato sì, la Chiesa no. La Chiesa vive delle elemosine. Perché mi arrivano tutti questi soldi? Primo, perché non me li tengo, e in secondo luogo perché sono figlio di Dio. Difatti si dice anche nella lettura che **se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo ...** io eredito tutto, tutto è mio, tutto! Perché tutto è di Dio. Perciò io so che se vivo da figlio di Dio potrò aiutare anche quelle 200 – 300 - 500 persone che fanno riferimento ... e questo succede. Chi non capisce niente pensa solo ai soldi che ha la Chiesa, ma si chieda il perché! Dopo, che la Chiesa a volte usi male i soldi è un peccato, ma perché arrivano? Eredi di Dio! Tutto questo produce in noi lo Spirito.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-16,23b-26)**

Solo due parole, perché questo Vangelo è già stato spiegato ... e, alla luce di quanto vi ho già detto risulta molto chiaro anche questo. Faccio solo notare la parola "Paraclito". Paraclito vuol dire avvocato difensore, non il PM, l'accusatore, ma il difensore, colui che ci protegge. In altre parole: di fronte a Dio noi abbiamo qualcuno che ci protegge, ed è Dio stesso, ed è lo Spirito Santo. Notate che Gesù dice "un altro Paraclito" perché il primo Paraclito è Gesù stesso e il secondo è lo Spirito Santo, per cui noi avremo sempre qualcuno che ci difende e ci protegge e questo è lo Spirito. Il resto lo rileggerete voi.

Interventi:

- *Mentre sfoderavi il tuo pezzo forte sull'alleanza, mi veniva in mente che se questa riflessione l'avesse fatta il Parlamento prima della promulgazione della legge sulle unioni civili, forse avremmo avuto una legge migliore ma non perché noi siamo cattolici, ma perché si sarebbe puntato il dito sul patto e sulla fedeltà. Lo sforzo del legislatore di differenziare la famiglia di fatto da quella cristiana è stato quello di eliminare l'obbligo della fedeltà, che è stata una cosa aberrante ed è stata quella che ha dato più fastidio perché si legittima il cosiddetto sentimento: finché va, va, se no ... Quando io esprimo questa concezione tanti mi dicono che voglio imporre agli altri la mia visione cristiana, e me lo dicono con una sorta di riprovazione nei miei confronti ma, dico, innanzitutto, se sono di Dio, le cose le devo dire, ne sono anche testimone ... Questo avere tolto l'obbligo alla fedeltà mi fa capire fino a che punto siamo arrivati, perché non è una questione di fare un referendum abrogativo, dovevamo esserci prima, non per imporre qualcosa, ma per sollecitare una riflessione su quali sono i veri valori. Questa è una legge che uccide la responsabilità dell'uomo.*

Sì, è vero quello che dici, e questo vale per tutti. Tu non puoi dire di voler bene ad una persona se prescindi da un patto con lui che è un patto reciproco di fedeltà, dove io rimango fedele a te e tu a me, questo è fuori discussione. Questo però vale per tutto, non solo per i patti di affetto, ma anche, per esempio, nei patti tra i politici e i cittadini. Non puoi tradire il patto. Un momento però, è ora di piantarla, da parte del cittadino, di eleggere i deputati unicamente in vista del proprio tornaconto personale, chi mi dà più soldi io lo eleggo ... ma sei impazzito! Mio padre, che è sempre stato di una certa corrente, DC per intenderci, ma mio papà era un artigiano, pagava un sacco di tasse, non ha ricevuto nessun aiuto ma lui votava non in vista dell'aiuto e del tornaconto personale perché diceva "tocca a me", ma in vista della salvaguardia di alcuni principi che riteneva fondamentali. E' quello il problema, non è solo per quella legge lì – magari fosse solo lì! – è saltato il patto reciproco per cui io scelgo le persone non in base al tornaconto personale, ma in base al fatto che perseguono il bene comune, di **tutti**, a costo anche di perderci se è necessario. Questo è saltato e i cittadini sono diventati dei lobbisti che vanno in Parlamento a chiedere che vengano rispettati i loro diritti, difatti, appena c'è qualcosa, tu vedi ... una crisi in una fabbrica e vanno tutti davanti al parlamento a protestare! Scècc, le risolveremo le crisi della fabbrica, ma non si fa così! I sindacati sono diventati questo. Dai politici cosa si pretende? Ed è chiaro che all'interno di quello si dice "va bene, vi diamo questo senza l'obbligo di ...". E' perfettamente coerente con il clima attuale, non ti preoccupare ... perché tu assumi dei patti con gli altri ma in realtà non obblighi te stesso a rispettarli. Tra l'altro è dimostrato che i legami gay sono molto meno stabili e meno fedeli dei matrimoni normali, proprio perché non c'è l'obbligo di fedeltà, è tutto sentimento. E il sentimento è traditore così come è traditore l'interesse personale. Non c'è più la fedeltà. Io, se nella mia vita avessi badato al mio tornaconto personale non sarei mai stato missionario e, soprattutto, non sarei mai venuto al Patronato, mai, perché è una scemata venire in questo posto! Perché questo posto può restare in piedi solo se qualcuno rimane fedele e va oltre il suo piacimento, però, fatto un patto, lo si mantiene e si resta fedeli, a costo anche che te ne dicano dietro di tutti i colori. Se vuoi

salvare questa situazione devi ignorare e rinnegare te stesso. Fagliela capire tu agli altri! Non scandalizzatevi, è tutto perfettamente logico, è saltato tutto, e ce ne accorgeremo.

- *Vorrei tornare sul discorso della penitenza. Mi chiedo: i nostri sensi che ci danno il piacere del cibo, del sesso, dell'arte, della musica ... a cosa servono allora se dobbiamo mortificarli? Non per punirci ... viviamo per essere felici ..*

Non credo di aver detto questo, non lo credo proprio. Ho detto semplicemente che le opere della carne ... e quando dico opere della carne non vuol dire la sensibilità, i sensi sono anche quelli redenti da Dio, in vista del bene. Faccio un esempio: sul fatto del mangiare ... io rimango sempre impressionato dal fatto che centinaia di trasmissioni vengano dedicate al cibo, c'è una perversione in questo, non è possibile! Una bella mangiata piace a tutti e la Chiesa l'ha sempre detto che è buono, ma c'è bisogno di fare Master Cheff? Sono matti quelli lì, sono impazziti! E quando si arriva a quel livello lì vuol dire che si è andati oltre, ormai non conta più il cibo perché tu possa star bene, perché tu possa dedicarti meglio ai tuoi impegni e a voler bene al prossimo, ma è solo il gusto raffinato per il quale tu sei bravo se soddisfi completamente le mie papille gustative e la mia struttura mentale ... ma siamo impazziti! Quella roba lì è demoniaca! L'arte? Ma certo che l'arte è bella. Faccio un esempio: io ho visto una volta su in Santa Maria Maggiore una maestra che ha portato lì i bambini e spiegava tutto di Santa Maria Maggiore ... "lo stile barocco innestato su una struttura di tipo romanico che poi è stata rivista ...." Tutto ha spiegato! Una piccola cosa non ha spiegato: che era in chiesa! E che quella chiesa lì funzionava, e che tutta quella roba lì era in funzione di Uno, Dio ... niente, di questo non ha detto niente! In altre parole quando tu ai sensi, all'arte, a tutto, togli ciò per cui sono fatti, che sono due realtà: Dio e il prossimo, rimani solo te stesso e le tue perversioni, per cui i sensi di oggi sono esasperati a tal punto da creare perversioni e dipendenze.

- *Il problema è che poi le perversioni le scarichi sull'altro per cui effettui un effetto domino per cui alla fine – e come giustamente oggi tu ci hai presentato - la società in cui ci troviamo è davvero impregnata da quelle persone lì. La cosa giusta è che, in qualche modo, ci riconduca alla nostra umanità.*
- *E se però io ... io faccio anche un'altra constatazione: quando vedo un bel paesaggio, che sono contenta dico "questo l'ho avuto gratis. Grazie", ma ne godo però.*
- Certo, nessuno dice niente di quello! I frati hanno creato le ricette perché avevano del mangiare molto povero e per non dare sempre fagioli o farro inventavano la maniera per arricchire i pochi elementi che avevano, ed hanno inventato le ricette, perché il mangiare non diventasse monotono. Ma certo che c'è dentro tutta l'arte, la capacità dell'uomo di inventare ... ed è giusto che il gusto, l'udito, il tatto, la vista ricevano queste cose! Pensa a

cosa facevano in chiesa per farti stare bene: chiese stupende, la musica, bellissima ... va tutto bene, ma in vista di chi? Di te? No. In vista di una promozione di tutta la società ..

- *La perversione sta nel fatto che noi abbiamo assunto qualsiasi cosa (cibo e altro), al posto di Dio. Se tu porti tutto a idolo alla fine tu sei dentro quella tensione lì e trascendi, cioè non è più il cibo al servizio mio, al mio piacere, ma diventa una dimensione talmente di idolatria, per cui alla fine se io entro dentro in quella cosa lì fino in fondo non sono sicuro.*
- Faccio un esempio su questo fatto: io ho notato che mi domando sempre cosa voglia dire voler bene a questa gente che c'è qua. Uno potrebbe dire che, se mi chiedono i soldi e glieli posso dare, glieli devo dare, se chiedono di dormire falli dormire, se chiedono ospitali, ospitali ... No! Questo è solo il primo stadio, il più elementare, il più pagano: se tu hai un po' di mezzi lo fai. Il vero amore è che io purifichi a tal punto la mia vita che dia il meglio di me e, per dare il meglio di me devo combattere contro tutto ciò che in me non è buono, e le cose non buone in me sono tante ed è una lotta continua. Non è un manicheismo rifiuto del bello anzi, guardate che il più duro ordine religioso, quello dei Certosini, durissima clausura, divieto di parlare, una vita durissima, ha prodotto la Certosa di Pavia, uno splendore assoluto, ha prodotto la Certosa di Padula in Campania, una cosa meravigliosa ... le Certose, andate a vedere che belle che sono, ed è tutto nato da una lotta durissima contro di sé perché l'uomo vede che il male dentro di lui è talmente radicato che bisogna ... Non è assolutamente una lotta contro le sensibilità, no, assolutamente, ma è raffinare a tal punto che possa godere di Dio e delle cose belle tanto è vero che poi realizzo e le dono agli altri. E guarda che dove arrivavano i monaci che erano persone che facevano una vita durissima, fioriva la natura, fioriva la civiltà, fioriva tutto, tutto! Per indicare la lotta ... quando tu capisci che la lotta è giusta? Quando produce il bene degli altri, quando produce la promozione.
- *Dall'austerità ... è nata la bellezza ...*
- Guarda che oggi quando si parla di bellezza ... prova a pensare: l'unica bellezza che riusciamo a produrre è quella dell'Unesco che conserva i siti archeologici ma ... dov'è la bellezza nelle nostre periferie? Persino Città Alta che, se ci pensate bene andare a vivere a quel modo, in quel tempo era ... però riuscivano a fare cose straordinarie, belle. Oggi non riusciamo più a fare le cose belle! Ma perché? Perché abbiamo perso in noi il senso profondo del bene e, se tu il bene non lo salvi e non lo recuperi dentro di te non puoi neanche donarlo. I frati ... provate ad andare a vedere quello che hanno fatto! Andate a vedere per esempio a San Paolo d'Argon o a Pontida ... andate a vedere! Ed era gente che faceva vita durissima, però che cosa ha prodotto. E tutto per la gloria di Dio.
- *Io constato anche un'altra cosa: che le cose che ci fanno star bene veramente sono quelle che abbiamo ricevuto da Dio, gratis.*

Certo, è vero. Però ... è come quando uno ... io lo dico sempre ai ragazzi che ci sono qui, agli africani: tu, prima di conoscere il Patronato hai trovato solo la durezza della vita; qui hai

trovato uno che, gratis, ti ha accolto, ti ha voluto bene, ti ha tirato fuori, e adesso devi rispondere. In altre parole: questo ti porta ad una responsabilità. E' lì il problema, perché se tu continui solo a ricevere e a non dar niente, vuol dire che non hai capito nulla. E' proprio la restituzione, e la restituzione deve essere all'altezza del dono, non puoi ricevere una cosa strepitosa e ridare ... la carta da pacchi dove era avvolta quella cosa strepitosa ... è un po' poco!

- *Anche con Dio siamo chiamati a restituire ...*